

# Bari

scena e retroscena  
IL TEATRO PETRUZZELLI e Bari,  
Tra PUBBLICO e PRIVATO,  
emergenza e PROGETTUALITÀ

ON STAGE AND OFF  
THE PETRUZZELLI THEATRE AND Bari,  
BETWEEN PUBLIC AND PRIVATE, emergence  
AND PLANNING

DARIO AGRIMI  
NICO ANGIULI  
VALENTINA VETTURI  
a cura di Antonella Marino

Camera di Commercio



Teatro Petruzzelli



Il confronto parte quest'anno da un edificio simbolo di Bari: il Teatro Petruzzelli. Una struttura liberty nata nel 1903 dall'efficienza di una borghesia operosa; divenuta fiore all'occhiello della vita culturale cittadina nel decennio 1980-90; e poi distrutta dall'incendio doloso del 1991, con ricadute sull'intera collettività. Tra alterne vicende ci sono voluti 18 anni per ricostruire il teatro, e mentre il catalogo è in stampa ancora non è certo se stia per riaprire i battenti o se le beghe tra la famiglia proprietaria e le istituzioni che hanno sostenuto le spese verranno finalmente superate. Proprio questa ambiguità tra la proprietà privata e il ruolo di bene pubblico ne costituisce l'anomalia di fondo, ed è tra gli spunti su cui si sono confrontati i tre artisti scelti. Per ragioni logistiche i loro interventi hanno però trovato ospitalità in un altro spazio, distante solo un isolato: il monumentale edificio neoclassico della Camera di Commercio, virtuoso esempio di ente autonomo finalizzato allo sviluppo dell'imprenditoria privata.

*This year's comparison takes as its starting point the building that symbolises Bari: the Teatro Petruzzelli. A structure in the Liberty style born in 1903 thanks to the efficiency and hard work of the middle classes, it was the flower in the buttonhole of cultural life in Bari during the decade 1980-1990, only to be destroyed by arson in 1991, with repercussions for the entire population. Fraught with vicissitudes, it took 18 years to rebuild the theatre, and while the catalogue is in preparation, it is still uncertain whether it is about to open, and if the quarrels between the family that owns it and the institutions who funded the work will be finally settled. It is precisely this ambiguity between private ownership and its role as a public good that constitutes the basic anomaly, and is the point of departure for the three artists selected. For logistical reasons their works are housed in a separate space, just a block away: the monumental neo-classical Camera di Commercio, a shining example of an autonomous organisation aimed at the development of private enterprise.*

a cura di / curated by  
**Antonella Marino**  
Bari (1961)  
antonellamarino3@tin.it



Vive e lavora a / Lives and works in Bari.  
Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Bari, è responsabile del settore arte dell'edizione pugliese de "La Repubblica" e collabora con riviste specializzate come Flash Art e Segno.  
*A professor at the Accademia di Belle Arti in Bari, she is the director of the art section of the Puglia edition of La Repubblica newspaper, and collaborates with specialised journals such as Flash Art e Segno.*

**DARIO AGRIMI**  
Trani (BA) (1980)  
darioagrini@hotmail.com



Vive e lavora a / Lives and works in Trani (BA)

**senza titolo**  
installazione - materiali vari,  
dimensioni variabili, 2009

**UNTITLED**  
installation various materials,  
variable dimensions, 2009



La notizia del tragico rogo del Teatro Petruzzelli fu uno shock emotivo che sembrò coinvolgere il destino civile e culturale di tutta la comunità. Su questa dimensione psicologica fa leva il lavoro a sorpresa di **DARIO AGRIMI**: un'installazione top - secret mirata a suggerire il senso di disturbo e frustrazione che quell' evento impresse nelle coscienze dei cittadini baresi. Dal punto di vista della famiglia proprietaria dell'immobile si pone invece la ricerca relazionale di **NICO ANGIULI**. Senso di appartenenza, identità e memoria fanno da sfondo

*The news of the tragic fire in the Teatro Petruzzelli was an emotional shock that seems to have affected both the civic and the cultural fate of the whole community. This is the psychological dimension dealt with in the surprising work by **DARIO AGRIMI**: a top secret installation aimed at providing a hint of how disturbingly and enduringly that event was imprinted on the consciousness of the citizens of Bari.*



**vivere con eugenio**  
video-performance relazionale, 2009  
**LIVING WITH eugenio**  
relational video-performance, 2009

al suo rapporto con il figlio Eugenio Messeni Nemagna, giovane scrittore residente a Firenze, con cui Angiuli ha instaurato un percorso conoscitivo restituito in mostra con riprese video. L'esigenza di stimolare una riflessione sul concetto di spazio/bene pubblico informa infine l'intervento in due tempi di **VALENTINA VETTURI**. Da un lato una performance di dieci giorni, in cui l'artista distribuisce cartoline e interroga i passanti davanti al Petruzzelli. Successivamente l'allestimento dentro la Camera di Commercio di un archivio video-fotografico dell'azione e l'invito ad uscire, per raggiungere con un audio-guida alcune "postazioni di visione" tracciate nei pressi del teatro.  
Antonella Marino

**NICO ANGIULI**  
Adelfia (BA) (1981)  
visocasmt@hotmail.com



Vive e lavora tra / Lives and works between Bari e / and Venezia

*In contrast, the relational research of **NICO ANGIULI** takes off from the point of view of the family that owned the property. A sense of belonging, identity and memory form the background for his relationship with the son Eugenio Messeni Nemagna, a young author who lives in Firenze, whom Angiuli began to know by steps that are presented in video clips. Finally, the need to stimulate a reflection on the concept of space/public property provides the impetus for the work in two parts by **VALENTINA VETTURI**. The first*



**VALENTINA VETTURI**  
Reggio Calabria (1979)  
valentinavetturi@gmail.com



**OCCUPO SUOLO PUBBLICO  
PER SCOPO PRIVATO**

performance e installazione, 2009

**I OCCUPY PUBLIC PROPERTY FOR PRIVATE  
PURPOSES**

performance and installation, 2009

Vive e lavora a / Lives and works in Bari

*part is a performance lasting ten days, in which the artist hands out post cards and questions passers-by in front of the Petruzzelli. The second part is the exhibit inside the Chamber of Commerce of an archive of videos and photographs of what took place, and an invitation to visit, with an audio guide, some of the "viewing points" found in the area of the theatre.*

Antonella Marino

## Museo del Territorio Biellese



*Madonna con Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano, 1611  
Tognetti Anselmo detto Allasina  
(1585 ca./ 1650)  
Affresco  
Madonna and Child between Saints Rocco and Sebastian, 1611  
Tognetti Anselmo known as Allasina  
(1585 ca./ 1650)  
Fresco*

## Chiostro di San Sebastiano

Il convento di S. Sebastiano, fondato nel 1500 da Sebastiano Ferrero per i Canonici Regolari Lateranensi, riflette lo stile delle architetture bramantesche. Dal dicembre 2001 ospita il Museo del Territorio Biellese con le sue collezioni permanenti: Galleria del Territorio, Sezione Egizia, Sezione Storico-Artistica e Sezione Archeologica. Il Museo svolge, inoltre, attività didattiche diversificate, ospita e produce mostre temporanee. L'affresco opera dell'Allasina raffigura la Madonna che sorregge sulle ginocchia il Bambino benedicente, sulla sinistra: S. Sebastiano, legato ad un albero, a destra: S. Rocco. L'affresco è ornato da una fascia perimetrale a decori.

## Chiostro di San Sebastiano

*The monastery of S. Sebastiano, founded in 1500 by Sebastiano Ferrero for the Canons Regular Lateranese, is reminiscent of Bramante's architectural style. Since December 2001 it has been home to the permanent collections of the Museum of the Territory of Biella: the Galleria del Territorio, the Egyptian sections, the Historic-Artistic section, and the Archaeological section. The museum also runs various didactic activities, and hosts and mounts temporary exhibitions. The fresco by Allasina shows the Madonna holding the Child in her lap, his hand raised in blessing. To the left is St. Sebastian, tied to a tree, and to the right is St. Rocco. The fresco is framed by a decorative border.*

## Palazzo Ferrero



Sala delle Allegorie / Hall of the Allegories

Palazzo Ferrero a Biella Piazza, eretto in epoca gotica, venne ereditato nel 1831 dai La Marmora che nel XX secolo vendettero il palazzo al Comune di Biella. L'edificio, dopo essere stato sede degli Uffici dell'Intendenza, fabbrica di tessuti e Istituto idroterapico, divenne convalescenziario militare e poi caserma fino al 1945. Dagli anni '70 alcuni locali vennero affittati ad associazioni culturali biellesi e oggi, dopo un importante progetto di ristrutturazione, Palazzo Ferrero è centro di creatività giovanile e delle attività culturali del Comune. La Sala dello Stemma presenta una decorazione a fasce che rimarcano le lunette e si uniscono ad una riquadratura centrale che raffigura la vista prospettica di una volta a cassettoni. Nella parte centrale della cornice è raffigurato un leone rampante stemma della casata.

*Palazzo Ferrero in Biella Piazza, constructed during the Gothic age, was inherited in 1831 by the La Marmora family, who sold it to the city of Biella in the twentieth century. After having housed at various times the Uffici dell'Intendenza, a textile factory, and an Institute for hydrotherapy, it became first a military convalescent home and then, until 1945, a barracks. In the 1970s it was leased to some of Biella's cultural associations, and today, after a significant restoration campaign, Palazzo Ferrero is a centre for fostering the creativity of young people. The Sala dello Stemma is characterised by a border delineating the lunettes that join in a central panel displaying the family coat of arms with its lion rampant, for which the hall is named.*

a cura di / curated by  
**Valerio Dehò**  
Taranto (1955)  
valerio.deho@fastwebnet.it



Vive e lavora a / *Lives and works in* Bologna e /  
*and Merano (BZ)*.  
Come curatore dal 1981 in Italia e all'estero ha  
organizzato 122 esposizioni. È stato commissario  
nel 2005 della Quadriennale di Roma. Insegna  
Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.  
*As curator since 1981, he has organised 122 exhibi-*  
*tions in Italy and abroad. In 2005 he was a commis-*  
*sioner for the Quadriennale di Roma. He teaches*  
*Aesthetics at the l'Accademia di Belle Arti in Carrara.*

L'installazione di **DIEGO PASQUALIN** nel Museo del Territorio fa  
un riferimento esplicito ad alcuni dettagli delle mani dei santi  
negli affreschi del museo. Il reliquiario assume la forma di  
contenitore di memoria, le mani conservate ed esaltate nel  
moderno reliquiario, assumono il valore di un simbolo del fare  
e del pregare, del laico e del religioso.

**MARCO PEDRANA** si è soffermato sulla funzione sociale degli  
affreschi. Al di là di differenze stilistiche, l'artista ha colto  
l'idea del messaggio contenuto nel "muro parlante" che  
richiama la pubblicità o quella street art, in cui spontaneità  
e ricerca di individualità coincidono nel portare a tutti una

**DIEGO PASQUALIN's** installation  
*in the Museo del Territorio makes*  
*explicit reference to some of the*  
*details of the hands of saints in*  
*the frescoes in the museum. The*  
*reliquary becomes a container of*  
*memories; the hands, conserved*  
*and exalted in the modern reliqua-*  
*ry, become symbols for doing and*  
*praying, by the layperson and the*  
*religious alike.*

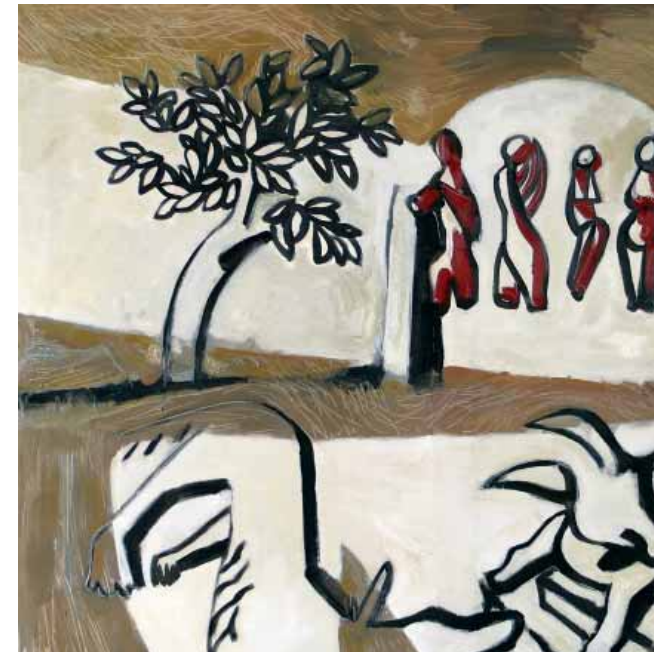
**DIEGO PASQUALIN**  
Varallo Sesia (VC) (1985)  
pd0001@libero.it



Vive e lavora tra / *Lives and works between*  
*Milano e / and Borgosesia (VC)*

**CORPUS DOMINI (reLIquary)**  
ostia, reliquiario, legno, vetro  
base 15 x 30 x 120 cm, reliquiario 20 cm, 2008

**CORPUS DOMINI (reLIquary)**  
wafer, reliquary, wood, glass  
base 15 x 30 x 120 cm, reliquary 20 cm, 2008



**MARCO PEDRANA**  
Biella (1975)



Vive e lavora a / *Lives and works*  
*in Biella*

**senza titolo**  
olio su tela  
100 x 100 cm, 2008

**untITLED**  
oil on canvas  
100 x 100 cm, 2008

**ABELE QUAREGNA**  
Biella (1972)  
contact@abelequaregna.com



Vive e lavora a / *Lives and works*  
*in Biella*

**senza titolo**  
stampa alla gelatina  
ai sali d'argento,  
30 x 40 cm, 2008

**untITLED**  
silver gelatin print,  
30 x 40 cm, 2008



concezione estetica. Un'aspirazione a legare il presente con il passato viene dal video di **GIULIO TARANTINO** per Palazzo Ferrero. In questo caso l'attualizzazione consiste da un lato nel dare movimento agli affreschi, dall'altro nel farli convivere con delle nuove icone. L'artista privilegia la tecnica dell'immagine in movimento, ma vuole entrare dentro le storie raccontate. Sempre nel Palazzo Ferrero, **ABELE QUAREGNA** compie una sofisticata lettura degli affreschi in una chiave fotografica e quasi espressionista. Coglie dei simboli che sono più intuitibili che spiegabili. Quaregna così dà vita a figure dense, come un orso che sembra diventare un simbolo animale *tout court*, rappreso nelle funzioni architettoniche, ma anche potenzialmente minaccioso. La fotografia è protagonista anche del lavoro di **ROSANNA SCHIAVO** dal titolo *Antonio e Agata*, che è un'elaborazione al computer dell'immagine del frammento di affresco di Ponderano del *Cristo della Domenica* conservato al Museo del Territorio. L'artista "movimenta" l'affresco facendo venir meno la sua staticità, come l'idea di una distanza temporale e creando un nuovo contesto al lavoro.  
Valerio Dehò

**MARCO PEDRANA** has examined the frescoes' social function. Beyond the stylistic differences, the artist has captured the idea of the message contained in the "talking wall", which bring to mind advertisements or street art, in which spontaneity and the search for individuality come together to convey an aesthetic concept for the masses. The desire to link the present to the past is evident in the video by **GIULIO TARANTINO** for Palazzo Ferrero. Here the presentation of the frescoes in contemporary terms consists in, on the one hand, giving movement to the frescoes, and on the other making them cohabit with the new icons. The artist favours the technique of images in motion, but also wants

to enter into the stories told. Also in Palazzo Ferrero, **ABELE QUAREGNA** undertakes a sophisticated reading of the frescoes in a photographic and almost expressionistic key. He gathers symbols that are easier to intuit than to explain. Quaregna thus gives life to figures that are dense, such as

a bear that seems to become a symbol for animal in and of itself, concretised in the architectural functions but also potentially menacing. Photography also plays a leading role in the work by **ROSANNA SCHIAVO** entitled *Antonio e Agata*, which is a computer elaboration of an image of

the fragment from the fresco of Ponderano Cristo della Domenica housed in the Museo del Territorio. The artist "animates" the fresco, doing away with both its immobility and the idea of a temporal distance, and creating a new context for the work.  
Valerio Dehò



**ROSSANA SCHIAVO**  
Pavia (1980)  
rossana.schiavo@libero.it



Vive e lavora a / Lives and works in Pavia

**antonio e agata**  
stampa digitale su pannello,  
120 x 120 cm, 2009

**ANTHONY AND AGATHA**  
digital print on panel,  
120 x 120 cm, 2009



**GIULIO TARANTINO**  
Torino (1979)  
giulio.tarantino@tarantinofilm.com



Vive e lavora tra / Lives and works between Biella e / and Bologna

**arte statica  
in movimento**  
video, 5', 2009

**static art in movement**  
video, 5', 2009

# BOLOGNA

SIMBIONTI  
esercizi di mutualismo museale

SYMBIONTS  
exercises in museum mutualism

PETRIPASELLI  
GIULIA RAVAZZOLO  
a cura di Karin Andersen

simbionti: esercizi di mutualismo museale  
symbionts: exercises in museum mutualism

## Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini



Sala / Room 1

Il secentesco Palazzo Bargellini ospita un'importante quadreria senatoria dei secoli XIV-XIX, una raccolta di arte applicata dei secoli XV-XVIII (ferri battuti, intagli lignei, mobili), un'importante collezione di terrecotte e statuette da presepio bolognese. La galleria dei dipinti comprende opere di Vitale da Bologna, Simone dei Crocefissi, Cristoforo da Bologna, Jacopo di Paolo, Prospero e Lavinia Fontana, Giuseppe Maria e Luigi Crespi.

*The 17th century Palazzo Bargellini, a noble senatorial family residence, holds an important picture gallery dating from the 14th to the 19th century, a collection of applied arts from the 15th to the 19th century (wrought iron, inlaid wood panels, furnishings) and an important collection of terracotta statues many of which come from local baroque nativity scenes. The picture gallery includes works by Vitale da Bologna, Simone dei Crocefissi, Cristoforo da Bologna, Jacopo di Paolo, Prospero and Lavinia Fontana, Giuseppe Maria and Luigi Crespi.*

## Museo Civico Medievale



Sala / Room 6

Il Museo, che ha sede nel quattrocentesco Palazzo Ghisilardi, espone principalmente testimonianze del Medioevo cittadino, dai più antichi manufatti dei secoli VII-IX alla grande statua di Bonifacio VIII (1301). Sono esposte inoltre sculture e materiali databili tra l'inizio del Trecento e il Cinquecento (notevoli i monumenti funebri dei Dottori dello Studio), testimonianze dell'arte rinascimentale dovute ad artisti attivi a Bologna nei secoli XV e XVI (Jacopo della Quercia, Francesco del Cossa, Vincenzo Onofri). Si segnalano le ricche raccolte di codici miniati, di armi, di avori e di vetri.

*The Civic Medieval Museum is housed in the 15th century Palazzo Ghisilardi. The exhibits date mostly from the Middle Ages (7th to 10th century A.D.) and range from small artifacts to the monumental statue of Pope Boniface VIII (1301). The sculpture collection holds significant funeral monuments carved for the professors of Bologna University and outstanding pieces of Renaissance art made by celebrated artists working in town (Jacopo della Quercia, Francesco del Cossa, Vincenzo Onofri). Noteworthy are the collections of illuminated manuscripts, arms, ivories and glassware.*

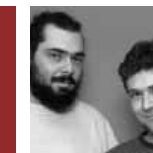
a cura di / curated by  
**Karin Andersen**  
Burhausen (Germania)  
(1966)  
karinova@gmail.com



Vive e lavora a / Lives and works in Bologna.  
Si interessa del rapporto tra umano e alterità animale e delle interazioni fra arte e scienza. La sua attività comprende pratica artistica, riflessione teorica ed esperienze curatoriali. She is interested in the relationship between human and animal diversity and in the interaction between art and science. Her activities include theoretical reflections, artistic and curatorial work.



**PETRIPASELLI**  
info@petripaselli.com



**PETRIPASELLI DA TAVOLA**  
fotoceramica su piatti d'epoca, Ø 27 cm, 2009

**PETRIPASELLI** dinnerware  
photoceramics on old plates, Ø 27 cm, 2009

**LUCIANO PASELLI**  
Nato a / Born in Bologna (1983)  
**MATTEO TOMMASO PETRI**  
Nato a / Born in Bologna (1981)  
Entrambi vivono e lavorano  
a / Both live and work in Bologna

Gli artisti selezionati per Gemine Muse Bologna si pongono come simbionti operativi in una struttura ospite, ispirandosi al modello ecologico del mutualismo, partnership simbiotica reciprocamente vantaggiosa. Il Museo Davia Bargellini viene così premiato con alcune acquisizioni dalla collezione **PETRIPASELLI**. Tendenti alla collezione

*The artists chosen for Gemine Muse Bologna consider themselves symbionts operating in a host structure, inspired by the biologic model of mutualism, a symbiotic partnership with reciprocal advantages. The Museo Davia Bargellini is enriched with several acquisitions from the **PETRIPASELLI** collection. As passionate collectors and photographers of souvenirs which document their own and other people's lifestyle, they create several "findings" ranging from autobiographical retrospective to*





**GIULIA RAVAZZOLO**  
Arzignano (VI) (1980)  
giuliaravazzolo@gmail.com



**Bracciali ad incastro**  
installazione - legno, vernice, ferro, luci,  
75 x 100 x 100 cm, 2009

**Joint Bracelets**  
installation - wood, varnish, iron, lights,  
75 x 100 x 100 cm, 2009

Vive e lavora tra / Lives and works both  
in Milano e / and Bologna

e trasfigurazione fotografica di memorabilia che testimoniano del modo di vivere proprio o altrui, PP confezionano numerosi reperti fra retrospettiva autobiografica e finzione dei meccanismi museali: quadri, oggetti, piantina aggiornata, sito web dedicato ([www.daviabargellini.com](http://www.daviabargellini.com)). Mentre PP interpretano la simbiosi in modo mimetico-capillare, **GIULIA RAVAZZOLO** concentra l'interazione con il Museo Civico Medievale in un'opera singolare, seguendo la sua poetica fondata sulla multimedialità e sul coinvolgimento attivo del pubblico: cinque bracciali-scudo a incastro, rappresentativi dei nostri sensi, dialogano con forme e contenuti dei repertori museali. Assemblati come scultura o indossati da performer intendono stimolare inedite modalità di fruizione dei reperti medievali.  
Karin Andersen

imitated museum mechanisms – paintings, objects, an up-to-date map and dedicated website ([www.daviabargellini.com](http://www.daviabargellini.com)). While PP interpret the symbiosis in a detailed and mimetical way, **GIULIA RAVAZZOLO** concentrates her interaction with the Civic Medieval Museum in a single outstanding work, following her personal style rooted in the use of multimedia and the active involvement of visitors. Five interlocked bracelet-shields, representing our five senses, interact with shapes and other exhibits held in the museum. They can be assembled together like a sculpture or can be worn by a performer, in both ways they stimulate a new approach of interaction with museum exhibits.  
Karin Andersen

## caGLiari

Richiami riFlessi  
maestri inconsapevoli  
inconsapevoli discenti

REFlexive recollections  
UNWITTING TEACHERS  
UNWITTING PUPILS

**ELISA DESORTES**  
**ANDREA PILI**  
**ENRICO PIRAS**  
**FRANCESCO PUGGIONI**

a cura di Alessandra Menesini

→ **PAOLO TURCO (TORINO)**

a cura di Maria Teresa Roberto

## Galleria Comunale d'Arte



La Galleria Comunale d'Arte di Cagliari, palazzina neoclassica affacciata sui Giardini Pubblici, è stata edificata nel 1828 su progetto di Carlo Boyl di Putifigari. Ristrutturata internamente nel 1928 da Ubaldo Badas, accoglie attualmente una rappresentanza di artisti sardi e la Collezione Ingrao - selezione dei più importanti artisti italiani dall'Ottocento alla seconda metà del Novecento donata da Francesco Paolo Ingrao al Comune di Cagliari. La Galleria, diretta da Annamaria Montaldo, vanta tra l'altro opere di Boccioni, Morandi, De Pisis, Rosai, Maccari.

*The Galleria Comunale d'Arte (Municipal Art Gallery) of Cagliari, a neo-classical palace overlooking the public gardens, was built in 1828 to a design by Carlo Boyl di Putifigari. Its interior was rebuilt in 1928 by Ubaldo Badas, and presently houses a selection of works by Sardinian artists and the Ingrao Collection – a group of works by the most important Italian artists of the second half of the twentieth century – donated to the Municipality of Cagliari by Francesco Paolo Ingrao. The Gallery, directed by Annamaria Montaldo, includes, among others, works by Boccioni, Morandi, De Pisis, Rosai and Maccari.*

a cura di / curated by  
**Alessandra Menesini**  
aalem@tiscali.it

Alessandra Menesini, critico d'arte e giornalista, scrive per il quotidiano L'Unione Sarda e diverse riviste del settore. Dal 2005 è curatore per Cagliari di Gemine Muse. Collabora con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari. *Alessandra Menesini, art critic and journalist, writes for the daily L'Unione Sarda and for various art magazines. She has been Cagliari's Gemine Muse curator since 2005. She is a collaborator with the Assessorato alla Cultura of the city of Cagliari.*



**ELISA DESORTES**  
Sassari (1982)



Vive e lavora a / Lives and works in Sassari

**La terra corre velocissima sotto l'aeroplano immobile**  
plexiglass, 1.20 x 74 cm, 2008

THE EARTH ZOOMS BY UNDER THE IMMOBILE AIRPLANE  
plexiglass, 1.20 x 74 cm, 2008

**ELISA DESORTES** si riallaccia a "Paesaggio con aeroplani", un olio su compensato di Tullio Crali dipinto nel 1939. Tempi di guerra e di futurismo, rielaborati dall'artista con una serie di piccoli aerei in plexiglass schierati su una rampa di lancio ugualmente trasparente. Una flotta colorata che si contrappone ai grigi metallici del quadro ma partecipa del suo dinamismo vorticoso.

**ELISA DESORTES** revisits "Paesaggio con aeroplani" (Landscape with airplanes), an oil on plywood by Tullio Crali painted in 1939. Times of war and futurism, reworked by the artist as a series of small airplanes in plexiglass lined up on a launching pad that is equally transparent. A colourful fleet that contrasts with the metallic grey of the painting but shares its whirling dynamism.



**ANDREA PILI**  
Cagliari (1977)



**INDUSTRIAL COLORS**

tela cotone, colle, colori acrilici, resine,  
35 x 45 x 20 cm cad., 2008

**INDUSTRIAL COLORS**

cotton cloth, glue, acrylics, resin,  
35 x 45 x 20 cm each, 2008

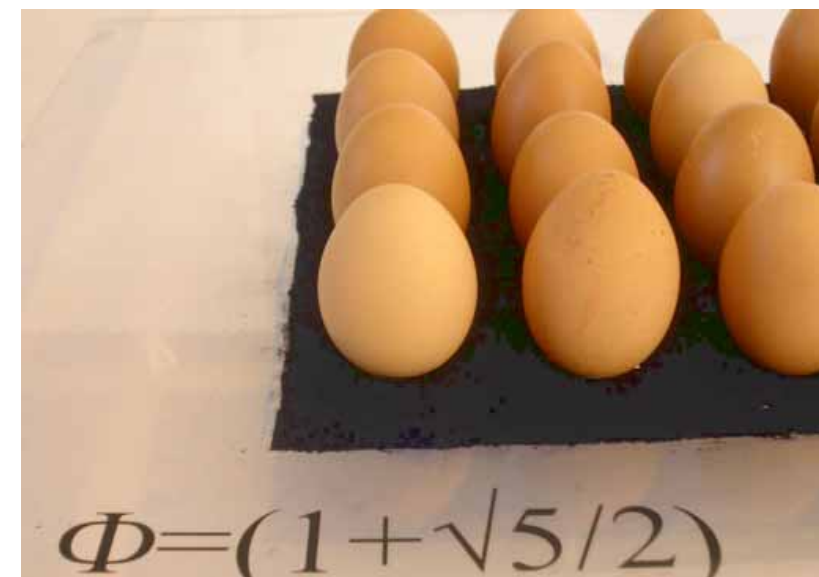
Vive e lavora a / Lives and works in Cagliari

**ANDREA PILI** rielabora una serie di nature morte di Giorgio Morandi scegliendo di duplicare gli stessi soggetti investendoli di toni diversi di colore. Tinte sature e acide vengono accostate ad altre più pallide e sfumate e coprono le bottiglie, i vasi, le tazze che nella pittura di Morandi abbandonavano il loro stato di oggetti domestici per trasformarsi in metafora dell'esistenza.

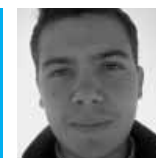
**ANDREA PILI** reworks a series of still lifes by Giorgio Morandi, choosing to replicate the same subjects while enveloping them with a range of different colours. Hues that are saturated and acid are contrasted with others that are paler and misty, covering the bottles, vases and cups which in Morandi's paintings abandoned their status as domestic objects, becoming metaphors for existence.

**ENRICO PIRAS** interpreta l'olio su tela di Felice Casorati "Le uova sul tappeto", attraverso i principi della serie di Fibonacci e la formula della sezione aurea. Simbolo di crescita organica, le uova disposte su base turchina esaltano l'impronta geometrica del piano d'appoggio e il dato matematico della composizione.

**ENRICO PIRAS** interprets Felice Casorati's oil on canvas, "Le uova sul tappeto" (Eggs on the carpet), using the principles of the Fibonacci series and the golden section. Symbol of organic growth, the eggs arranged on the deep blue base exalt the geometric pattern of the support and the mathematics underlying the composition.



**ENRICO PIRAS**  
Cagliari (1973)



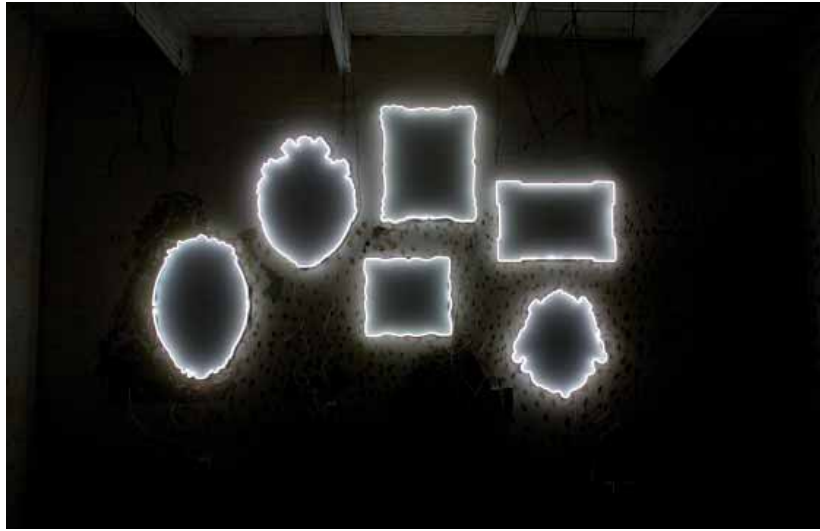
**$\Phi = (1 + \sqrt{5}) / 2$**

plexiglass, pigmenti, uova, stampa digitale,  
100 x 100 cm, 2008

**$\Phi = (1 + \sqrt{5}) / 2$**

plexiglass, pigments, eggs, digital prints,  
100 x 100 cm, 2008

Vive tra / Lives between Cagliari e / and Sassari



**FRANCESCO PUGGIONI**  
Sassari (1982)



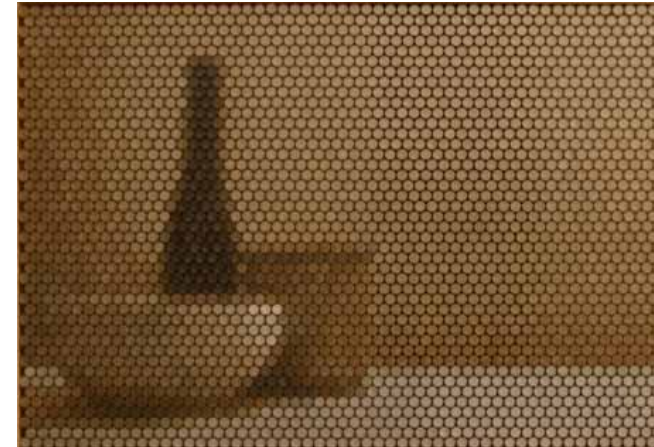
**di inutili orpelli allestita**  
neon, dimensioni variabili, 2008

**OF USELESS FRILLS COMPOSED**  
neon, variable dimensions, 2008

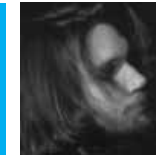
Vive e lavora a / Lives and works in Sassari

**FRANCESCO PUGGIONI** si ispira a una particolare sezione della Collezione Ingrao, la Quadreria. L'artista ha realizzato una serie di cornici al neon completamente vuote ma che nella loro luce fibrillante rimandano ai dipinti allestiti nelle sale, a un percorso museale che attraversando un secolo sfiora i diversi linguaggi della pittura  
*Alessandra Menesini*

**FRANCESCO PUGGIONI** was inspired by a particular section of the Ingrao Collection, the Quadreria. The artist has created a series of frames in neon that are completely empty but whose flickering lights bring to mind the paintings displayed in the rooms, and a museum itinerary that touches on various languages of paintings as it passes through the centuries.  
*Alessandra Menesini*



**PAOLO TURCO**  
Cuneo (1981)  
artemisia.genipi@libero.it



**SILENTE SEDUTA**

vetro, ceramica e sughero in barattoli incastonati in una seduta di legno, 42 x 59 x 50 cm, 2009

**SILENT SEAT**

glass, ceramic and cord in jars set into a wooden seat, 42 x 59 x 50 cm, 2009

Vive e lavora a / Lives and works in Mondovì (CN)

**PAOLO TURCO** opera raccogliendo terre, cenere, residui vegetali in cui sono depositate la consistenza e la memoria di un luogo; ordinati in base alle loro sfumature e rinchiusi in contenitori di vetro, quei sedimenti sono usati come unità minime di colore, da cui partire per costruire paesaggi. In omaggio a una natura morta di Giorgio Morandi della collezione Ingrao della Galleria Comunale di Cagliari, l'artista ha ridotto in polvere frammenti ceramici e bottiglie di vetro, ottenendo così i pixel cromatici con cui tradurre e reinterpretare lo schema morandiano.

*Maria Teresa Roberto*

**PAOLO TURCO** works by gathering the soils, ashes, and organic remains that conserve the substance and memories of a place; ordered according to their colour tones and sealed in glass containers, those sediments are used as the basic colour units for the construction of landscapes. In homage to a still life by Giorgio Morandi from the Ingrao collection of the Galleria Comunale di Cagliari, the artist pulverised ceramic shards and glass bottles to obtain the chromatic pixels used to translate and reinterpret Morandi's scheme.

*Maria Teresa Roberto*

# CAMPOBASSO

THERE IS NO FUTURE  
WITHOUT A PAST

A.P.B.E.09  
LETIZIA LOMMA  
MESS2  
a cura di Nicola Micatrotta

Museo Provinciale Sannitico



Statuetta di Ercole / Miniature Statues of Hercules

## Statuetta di Ercole, marmo (III sec. a.c.)

Priva della testa, delle gambe, della mano sinistra e delle dita della mano destra, la statuetta di Ercole di marmo, conservata nel Museo Sannitico di Campobasso, raffigura l'eroe in riposo, con il corpo che forma una linea sinuoidale, gravitante sulla gamba destra rigida e con la sinistra portata in avanti. Sotto l'ascella sinistra si nota la pelle di leone, che si immagina appoggiata sulla clava.

Rispetto ad altre repliche dell'Eracle lissippee, la statuetta è improntata da meno esasperati aspetti anatomici, per cui l'impostazione generale dà l'idea di un corpo dalle forme armoniose, giovanile, quasi adolescenziale, che non quella di un eroe muscoloso nel pieno della maturità.

## Miniature statue of Hercules, marble, (3rd c. B.C.)

Missing its head, legs, left hand, and fingers on the right hand, the small marble statue of Hercules housed in the Samnite Museum of Campobasso, shows the hero in repose, with the body forming a sinuous line, its weight on the right leg, which is straight, the left leg moving forward. Under his left arm can be seen a lion's skin, which is supposedly resting on a club.

With respect to other portrayals of Hercules by Lysippos, anatomical features of this small statue are less exacerbated, so that the general impression is of a body whose forms are harmonious, youthful, almost adolescent, rather than those of a fully mature, muscular hero.

a cura di / curated by  
**Nicola Micatrotta**  
 Campobasso (1977)  
 nicola.micatrotta@alyen.it



Vive e lavora a / Lives and works in Roma.  
 Laureato in Disegno Industriale e Ambientale  
 all'Unicam di Ascoli Piceno.  
 Holds a degree in Industrial and Environmental Design  
 from the Unicam in Ascoli Piceno.

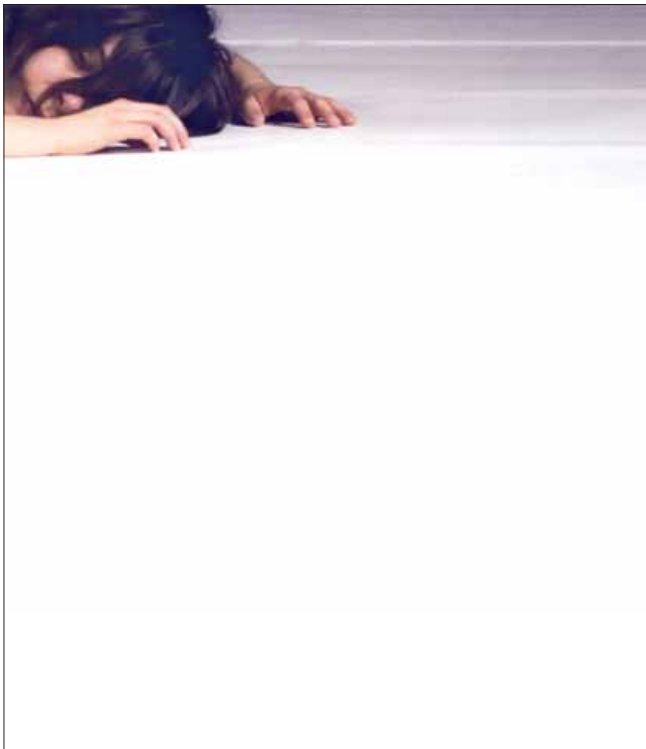
**A.P.B.E.09**  
 pannitto.esposito@gmail.com



**BARBARA ESPOSITO**  
 Nata a / Born in Isernia (1979)  
 Vive e lavora a / Lives and works  
 in Isernia  
**ANNIKA PANNITTO**  
 Nato a / Born in Campobasso (1981)  
 Vive e lavora a / Lives and works  
 in Campobasso

**STILL in action**  
 video in loop, 2009

**STILL in action**  
 video - loop, 2009



*Still in action* di **A.P.B.E. 09** è il fisico che contiene la memoria dell'azione. Della testa che cade. Del respiro che rigenera. Del tempo che si dilata. *Still in action* è un lavoro sul corpo in potenza il cui concept considera la relazione tra dinamismo e riposo: il corpo pronto all'azione, tonico; il corpo in pausa, abbandonato. Posto in un contesto spaziale minimo il corpo è percepito come puro comportamento, ma dentro è energia fluida che dipende dalla volontà, dal pensiero. È matrice di una pluralità di gesti in dialogo tra loro. In *Still in action* frammenti e sequenze traducono in immagine una complessità di condizioni che spaziano tra due estremi. Qui l'iperattività non è concepita come negazione

*Still in action* by **A.P.B.E. 09** is the physical body that contains the memory of action. Of the head that falls. Of the breath that regenerates. Of the time that dilates. *Still in action* is a work about the potential body whose concept considers the relationship between dynamism and repose: the body that is ready for action, toned; the body in pause, abandoned. Situated in a minimal spatial context, the body is perceived as pure behaviour, but inside

della quiete, la stasi non è assenza di azione.

Il fascino che il popolo sannita subisce intorno alla figura di Ercole è senza dubbio legato al mito della forza, della potenza e del combattimento.

**LETIZIA LOMMA**, con la sua opera, crea un parallelismo tra la figura di Ercole, personaggio dalla duplice natura, insieme dio ed eroe, venerato come simbolo di coraggio e forza, e i Sanniti, tra i più tenaci e bellicosi popoli Italici, combattenti di grande valore. L'armatura appesa ad una gruccia, realizzata con brandelli di camere d'aria cuciti a mano, materiali poveri, che fanno parte della cultura popolare contemporanea, da un lato evoca l'immagine del riposo dopo la battaglia, dall'altro si pone come indiscutibile metafora della vita dell'uomo nella sua fragilità. L'opera mostra l'epilogo di una vicenda, rimanda al corpo che l'ha indossata, alla

*is a fluid energy that depends on the will, and on thought. It is the matrix of a plurality of gestures in dialogue among themselves. In Still in action fragments and sequences translate into images a complexity of conditions that go back and forth between the two extremes. Here hyperactivity is not conceived as the negation of rest; stasis is not the absence of action. The fascination of the Samnite people with the figure of Hercules is undoubtedly tied to the myths of strength, power and combat.*



**LETIZIA LOMMA**  
 La Louvière (Francia) (1978)  
 letizia.lomma@gmail.com



Vive e lavora a / Lives and works  
 in Bologna

**armatura sannita**  
 installazione - copertoni, camere  
 d'aria, gruccia,  
 dimensioni variabili, 2009

**samnite armour**  
 installation - tyres, inner tubes,  
 coat hanger,  
 variable dimensions, 2009

sua assenza per un altrove, quell'altrove che eccede il mito. Sulla base di una struggente electro - ninna nanna, **MESS2** lavora sul concetto di riposo, non fisico ma mentale, una pausa riflessiva ricca di interrogativi ed intime emozioni.

Lampi di immagini sfocate e perlopiù scure, sospese in un ambiente senza tempo, narrano il momento di riflessione sulle incessanti mutazioni tra memoria e futuro. Il video è accompagnato da una base musicale dello stesso autore che amplifica il senso di smarrimento e interrogazione espresso dalle immagini. Difficile è non lasciarsi travolgere dalla forza espressiva del lavoro, in un vortice di ingannevoli sapori che si confondono nella forza delle immagini, come recita la stessa voce fuori campo. *Nicola Micatrotta*

In her work, **LETIZIA LOMMA** draws a parallel between the figure of Hercules, a character with a dual nature, both god and hero, venerated as the symbol of courage and strength, and the Samnites, among the most tenacious and bellicose Italic peoples, warriors of great bravery. The armour hung on a coat hanger, created with strips of inner tube sewn by hand, poor materials, are part of popular contemporary culture, evoking, on one hand, the image of repose after battle,

and on the other an undisputed metaphor of human life in all its fragility. The work shows the epilogue of an event, alluding to the body that wore it, and to its having gone someplace, someplace else beyond the myth. Based on a tormenting electro-lullaby, **MESS2** works on the concept of repose, not physical but rather mental, a pause for reflection that is rich in explorations and intimate emotions. Flashes of images that are blurred, or at least dark, suspended

in a space without time, comprise a moment for reflection on the unceasing mutations of memory and future. The video is accompanied by background music by the same artist, which amplifies the sense of bewilderment and questioning expressed by the images. It is difficult not to be swept away by the expressive force of the work, in a vortex of deceiving tastes that mingle with the force of the images, as the voice from outside recites. *Nicola Micatrotta*



### MESS2

Termoli (CB) (1982)  
m3552@hotmail.it



Vive e lavora a / *Lives and works in* Termoli (CB)

### Mess2

**BAD GIRL GO TO HELL**  
video + musica,  
3'33", 2009

### Mess2

**BAD GIRL GO TO HELL**  
video + music,  
3'33", 2009

# catania

STRATIFICAZIONI  
DALLA CASA DI AGATA AL CONVENTO  
DELLE BENEDETTINE

STRATIFICATIONS  
FROM THE HOUSE OF AGATA  
TO A BENEDECTINE CONVENT

ROBERTA BALDARO  
TIZIANA CONTINO  
ANNAMARIA DI GIACOMO  
a cura di Ambra Stazzone

## Ex monastero di S. Placido



Cortile / Courtyard  
Foto / Photo Carmen Cardillo

Il monastero di S. Placido fu edificato sulla proprietà della famiglia Platamone, del palazzo - a sua volta edificato sul tempio di Bacco - resta solo il loggiato sormontato da un belvedere, uno dei pochi resti della città medioevale. Il palazzo, donato nel 1420 alle monache dell'ordine benedettino, fu inglobato nel giardino della Badia entro le mura della clausura; il convento distrutto dal sisma del 1693, fu ricostruito nello stesso sito. Convento e chiesa occupano l'intero isolato, nell'angolo di sud ovest sono visibili i ruderi di una casa romana identificata dalla tradizione popolare come casa natale di S. Agata. Durante il restauro sono tornati alla luce vari ambienti importanti quali il refettorio e lo scalone decorato e quelli di servizio come le lavanderie da cui attraverso una scala a chiocciola si saliva allo stenditoio.

*The Convent of S. Placido was built on property belonging to the Platamone family, but of the palace - which was built on the site of the Temple of Bacchus - there remains only the loggia crowned by a belvedere, one of the few relics of the medieval city. The palace, donated in 1420 to the nuns of the Benedictine order, was incorporated into the garden of the Abbey within the walls of the cloister; destroyed by the 1693 earthquake, the convent was rebuilt on the same site. The convent and church occupy the entire block. On the southwest corner can be seen the remains of a Roman house that legend identifies as the birth house of S. Agata. During the restoration various spaces were brought to light, including important rooms such as the refectory and the monumental decorated stairway, and service spaces such as the laundries, from which a spiral stairway led to the drying room.*



a cura di / curated by  
**Amra Stazzone**  
Catania (1963)  
ambrastazzone@libero.it



Laurea in D.A.M.S. a Bologna e corso per curatori a Bordeaux, inizia a lavorare come giornalista, curatrice e consulente per il G.A.I. a Bologna nel '90. Da più di 10 anni insegna Storia dell'arte presso l'ABA di Catania. Nel '99 ha collaborato con il direttore della Biennale di Venezia Harald Szeemann per l'allestimento della mostra internazionale. Tra le ultime mostre curate: Parisi 2001 e Muskardin 2002, galleria Neon di Bologna; Paradiso Perduto/Paradise Lost, Palazzo dell'Arengo, Rimini, 2002.

*With a degree in Artistic Disciplines from the University of Bologna and having attended a course for curators in Bordeaux, she began to work as a journalist, curator and consultant for the G.A.I. in Bologna in 1990. She has taught art history for more than ten years at the ABA in Catania. In 1999 she collaborated with the director of the Biennale di Venezia, Harald Szeemann, on the organisation of that international event. Among the latest exhibitions she has curated: Parisi 2001 and Muskardin 2002, Galleria Neon in Bologna; Paradiso Perduto/Paradise Lost, Palazzo dell'Arengo, Rimini, 2002.*



**TIZIANA CONTINO**  
Catania (1979)  
tiziana.contino@gmail.com



**Riposizionamento emozionale**  
performance interattiva e videoinstallazione  
multimediale, dimensioni ambientali variabili, 2009

**emotional repositioning**  
*interactive performance and video installation  
Multimedia, variable environmental dimensions, 2009*

Vive e lavora tra / Lives and works between  
Catania e / and Torino

**ROBERTA BALDARO**  
Catania (1975)  
robaldaro@hotmail.com



Vive e lavora tra / Lives and  
works between  
Cesena (FC) e / and Catania



**sono contenta**

fotografia, post-produzione digitale, stampa digitale su carta,  
plastificazione opaca, capa line, 150x100 cm, 2009

**i'm happy**

*photograph, digital post-production, digital print on paper,  
matte lamination, kapa line, 150x100 cm, 2009*

Le azioni ripetute quotidianamente e le sensazioni ad esse legate provate dalle monache di clausura che hanno abitato l'ex convento, spazio complesso e articolato, caratterizzato da pregevoli stratificazioni architettoniche, di uso ed emotive, si materializzano in *ALIA SUPER ALIAM (non vedo quasi più)*, video b/n di **ANNAMARIA DI GIACOMO**, in un simbolico accatastarsi di ciocche di capelli che cadono "l'una sull'altra" fino ad oscurare la visione. Ed è l'essenza stessa del concetto di clausura, la privazione del contatto con l'esterno che può arrivare addirittura al rifiuto dell'idea dell'altro da sé, del mondo sconosciuto e che tale deve rimanere poiché potenzialmente contaminante, che ispira *Riposizionamento emozionale*, installazione e performance interattiva di **TIZIANA CONTINO**.

Ma oggi lo stesso luogo si apre a nuove possibilità e diventa spazio espositivo e allora **ROBERTA BALDARO** con una foto a colori di grande formato ritrae l'edificio come una grande struttura gonfiabile dalla superficie semi lucida: con l'arte si dà respiro a quegli spazi ma anche a tutta la città. E da qui il titolo: *Sono contenta*.

Amra Stazzone



**ANNAMARIA DI GIACOMO**  
Ragusa (1978)  
annamariadigiacom@hotmail.it



**ALIA SUPER ALIAM**  
(non vedo quasi più)  
videoinstallazione B/N a 2 monitor, in loop, 2009

**ALIA SUPER ALIAM**  
(I almost can't see anymore)  
B/W video installation in loop, 2 monitors, 2009

Vive e lavora tra / Lives and works between  
Catania e / and Modica (RG)

The actions performed daily and the sensations linked to them experienced by the cloistered nuns who lived in the former convent, a space that is complex and fragmented, characterised both functionally and emotionally by precious architectonic stratifications, are given material form in ALIA SUPER ALIAM (non vedo quasi più) (I almost can't see anymore), a black-and-white video by ANNAMARIA DI GIACOMO, in a symbolic piling up of locks of hair

that fall "one on top on another" until they obscure the vision. It is the essence of the concept of cloister itself that inspires TIZIANA CONTINO's installation Riposizionamento emozionale (Emotional repositioning), the idea of deprivation of contact with the outside world that can even arrive to a refusal of the idea of anything that is different from the self, of a world that is unknown, and has to stay that way because

it is potentially contaminating. But today that same place opens up to new possibilities and becomes an exhibit space, so ROBERTA BALDARO, in a large format colour photograph, depicts the building as a giant inflatable structure whose surface is almost glossy: with art breath is given to those spaces, as it is to the whole city. And thus the title: Sono contenta, I am happy. Ambra Stazzone



**ATO CT 4**  
Catania Ambiente SpA

La raccolta differenziata rende vivibile la città... l'arte la sublima  
L'ATO CT4 Catania Ambiente SpA continua, con il sostegno a Gemine Muse 2009, l'azione di sensibilizzazione verso la raccolta differenziata promuovendo le manifestazioni culturali quale tramite per l'auspicato coinvolgimento dei cittadini. Grazie a questa collaborazione un vasto pubblico verrà coinvolto realizzando due azioni positive: fruire di un monumento recentemente ristrutturato e riutilizzato quale luogo di eventi culturali e contemporaneamente imparare a considerare i rifiuti come risorsa dando loro valore estetico "vederli belli perché utili".

# cremona

**La Parete Desnuda**  
vivere La città tra storia e oggi

**THE NAKED WALL**  
LIVING THE CITY BETWEEN HISTORY  
AND THE PRESENT

**DEM - FILIPPO MINELLI - NAIS - THE NEIGHBOURHOOD - I SURFISTI**  
Sezione arti visive a cura di Francesca Rizzardi, Silvia Scaravaggi

**SIRIA BERTORELLI - ETA - CAROLINA FARINA - VERA LAZZARINI**  
**PATRIZIA SACCHI - ROBERTA SACCHI - ALICE SEGHELLI**  
Sezione fumetto a cura di David Fragale

**RAFFAELE ARIANO - GIOVANNI BODINI - LEONARDO CALVI**  
**ANDREA STRAZZONI**  
Sezione scrittura a cura di Carmine Caletti

**ZERO WAIT ENSEMBLE**  
[ZERO WAIT STATE + XU(E) + BIG EYES TRANCE]  
Sezione musica a cura di Marco Verdi

**CLAUDIO AUTELLI - FRANCESCO SOLDI - ALESSIA VICARDI**  
Sezione performance a cura di Pierfrancesco Pisani,  
Annamaria Ghizzoni



Città di Cremona



L'edizione 2008/09 di Gemine Muse per Cremona si pone l'obiettivo di una lettura storica della città attraverso il comune denominatore del supporto fisico, individuato nei muri di alcuni luoghi ed edifici della città. La rassegna si propone con il titolo *La parete desnuda, vivere la città tra storia e oggi*: l'intento è quello di sottolineare gli aspetti interpretativi e immaginativi delle opere contemporanee e contestualizzarle nel tessuto urbano. Intervenire sui muri cittadini con valenza storica significa svelarli, renderli trasparenti alla storia per restituirli alla memoria della città e tuttavia anche "vestirli" di un nuovo aspetto. La parete messa a nudo è, dunque, metafora di luogo restituito alla città ed ai suoi abitanti, negli elementi che ne fondano il significato sociale e l'importanza storica e culturale e al contempo, luogo re-interpretato attraverso i linguaggi del contemporaneo, in grado di svelare elementi di collegamento e vicinanza, di cambiamento e differenza, tra passato e presente.

*The objective of the 2008/09 edition of Gemine Muse for Cremona is a historical reading of the city through the common denominator of physical support, that is, the walls of some of the city's spaces and buildings. The title of the initiative is La parete desnuda, vivere la città tra storia e oggi (the naked wall, living the city between history and the present): the intention is to underline the interpretive and imaginative aspects of contemporary works and situate them in the context of the urban fabric. Making art on city walls that are historically significant means revealing them, making their history clear in order to restore them to the city's memory and yet "dressing" them in a new way. The naked wall is thus a metaphor for place restored to the city and its inhabitants, in elements that merge with the social significan-*



Archivio di Stato  
Via Antica Porta Tintoria n.2, XX secolo / 20th century



Ex Snum  
Via S.Maria in Betlem, XX secolo / 20th century



Ex ospedale psichiatrico  
Via Postumia, 23, XIX secolo / 19th century

I luoghi degli interventi sono stati: l'ex-Snum, area ora abbandonata, già canile e luogo adibito a deposito, sede di due interventi pittorici; la settecentesca piazza Giovanni XXIII, già sede del vecchio Ospedale di Cremona che ha ispirato un artista del fumetto; i resti delle mura medievali della città – sezione scrittura; l'Ospedale Psichiatrico, struttura manicomiale costruita alla fine del XIX secolo che ha coinvolto le sezioni arti visive, fumetto, scrittura e performance; il ponte di Po per la sezione fumetto; l'Archivio di Stato di Cremona, luogo della memoria per eccellenza e sede di un intervento installativo sul muro di cinta; i giardini del centro cittadino in piazza Roma - fumetto e scrittura; l'ex carcere di via Jacini, per la sezione fumetto; il Palazzo medievale Citanova per la musica, il fumetto e la performance; l'area dismessa della caserma Goito, già convento cinquecentesco di Santa Monica per la sezione fumetto.

ce and historical and cultural importance and, at the same time, place reinterpreted by means of contemporary languages, revealing elements of connection and proximity, change and difference, between past and present.

The sites of the works were: the former Snum, an area currently abandoned, formerly a kennel and warehouse, home of two works of painting; the eighteenth-century Piazza Giovanni XXIII, formerly the site of the old Cremona hospital, which provided the inspiration for a comic strip artist; the remains of the city's medieval walls – writing section; the Ospedale Psichiatrico, a mental hospital built at the end of the nineteenth century that hosted the work of the visual arts, comic strip, writing and performance sections; the bridge over the Po for the comic strip section; the Archivio di Stato di Cremona, custodian of memories par excellence and site of an installation on the surrounding walls; the gardens of the city centre in Piazza Roma, comic strip and writing sections; the former gaols in Via Jacini, for the comic strip section; the medieval Palazzo Cittanova for the music, comic strip and performance sections; the former area of the Goito barracks and the former sixteenth-century monastery of Santa Monica for the comic strip section.



**Foro Boario, ex mercato dei buoi**

Via Mantova, XIX secolo / 19th century

Credit: Un secolo di progresso: la storia dell'architettura cremonese in cento anni del Consorzio agrario a cura di Elia Santoro. Bologna, Moruzzi's Studio, 1996



**Mura storiche**

XII secolo / 12th century



**Ex Ospedale vecchio**

Piazza Giovanni XXIII, XVIII secolo / 18th century



**Palazzo Cittanova**

Corso Garibaldi 120, XIII secolo / 13th century

Credit: Cremona rifabbricata: 126 fotografie di Ernesto Fazioli Cremona, Ed. Ponchielli, 1992



**Piazza Roma**

XIX secolo / 19th century

Credit: Cremona rifabbricata: 126 fotografie di Ernesto Fazioli Cremona, Ed. Ponchielli, 1992



**Ponte sul Po**

XIX secolo / 19th century

Credit: Cremona rifabbricata: 126 fotografie di Ernesto Fazioli Cremona, Ed. Ponchielli, 1992



**Ex Carcere**

Via Jacini 6, XIX secolo / 19th century



**Ex Monastero di Santa Monica**

Via Leonida Bissolati, XV secolo / 15th century  
Credit: Bollettino Storico Cremonese, 10, 2003. Foto di R. Caccialanza

## sezione arti visive / visual arts section

a cura di / curated by  
**Silvia Scaravaggi**  
Crema (1979)  
silvia.scaravaggi@gmail.com



Curatrice, critica indipendente. Laurea in Mezzi di Comunicazione Audiovisiva (Pisa). Si occupa di nuovi media e arte-scienza-tecnologia. Collabora a Dicult.it. È assistente dell'Assess. alla Cultura della Provincia di Cremona.

*Curator, independent critic. Degree in Audiovisual Communications from University of Pisa. Involved in new media and art-science-technology. Collaborates in Dicult.it. Assistant to the Assessore alla Cultura in the province of Cremona.*

a cura di / curated by  
**Francesca Rizzardi**  
Cremona  
francesca.rizzardi@gmail.com



Da sempre si occupa di eventi in ambito culturale, di fotografia ed arte contemporanea. Si è laureata presso l'Università degli Studi di Parma. Ha collaborato per lungo tempo con la Fondazione Querini Stampalia di Venezia.

*She has always been involved with cultural events, photography and contemporary art. She earned her degree from the University of Parma. She is a long-time collaborator with the Fondazione Querini Stampalia in Venice.*



**DEM**  
Codogno (1978)  
ragasonic@gmail.com

Collocazione / Location Ex Snum, Via S.Maria  
in Betlem  
vernici al quarzo / quartz paints  
22 x 7.5 m

Nel segno dell'interazione tra passato, presente e futuro, Gemine Muse a Cremona nasce attorno al tema *La Parete desnuda*. Obiettivo: rivisitare i luoghi storici della città, i centri politici, economici e sociali. Rinascita, recupero, riappropriazione attraverso l'intervento di artisti contemporanei appartenenti al mondo del writing e oltre. **DEM, I SURFISTI, NAIS, THE NEIGHBOURHOOD** e **FILIPPO MINELLI** hanno interpretato il significato storico e culturale dei luoghi prescelti, alla luce delle testimonianze che portano con sé. Gli artisti hanno trasformato le pareti in territori della comunicazione, in interfacce tra gli spazi e gli uomini, costruendo un dialogo tra l'interno e l'esterno, per rendere le pareti porte di accesso al patrimonio della città rinnovato in chiave contemporanea, urbana, odierna.  
*Francesca Rizzardi e Silvia Scaravaggi*

*In recognition of the interaction between past, present and future, Gemine Muse in Cremona centres on the theme of La Parete desnuda (The naked wall). Objective: to revisit the city's historic sites, and political, economic, and social centres. Rebirth, recuperation, repossession, through the works of contemporary artists belonging to the world of writing and more. **DEM, I SURFISTI, NAIS, THE NEIGHBOURHOOD** and **FILIPPO MINELLI***

**FILIPPO MINELLI**  
Chiari (BS) (1983)  
filippominelli@gmail.com

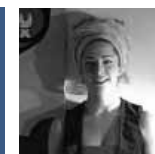
Vive e lavora a / Works and lives in Brescia

**FORGET**

Collocazione / Location Largo Paolo Sarpi  
(Archivio di Stato)  
installazione con lastre in forex, spray  
installation with forex sheets, spray paint  
30 x 3.3 mm



**NAIS**  
Milano (1981)  
la.nais@libero.it



Vive e lavora a / Works and lives in Milano

Collocazione / Location Via Postumia  
(Ex Ospedale Psichiatrico)  
vernici al quarzo e spray / quartz paints  
and spray paints  
10 x 8 m

